

SUPPLEMENTO A
STAMPA
ALTERNATIVA

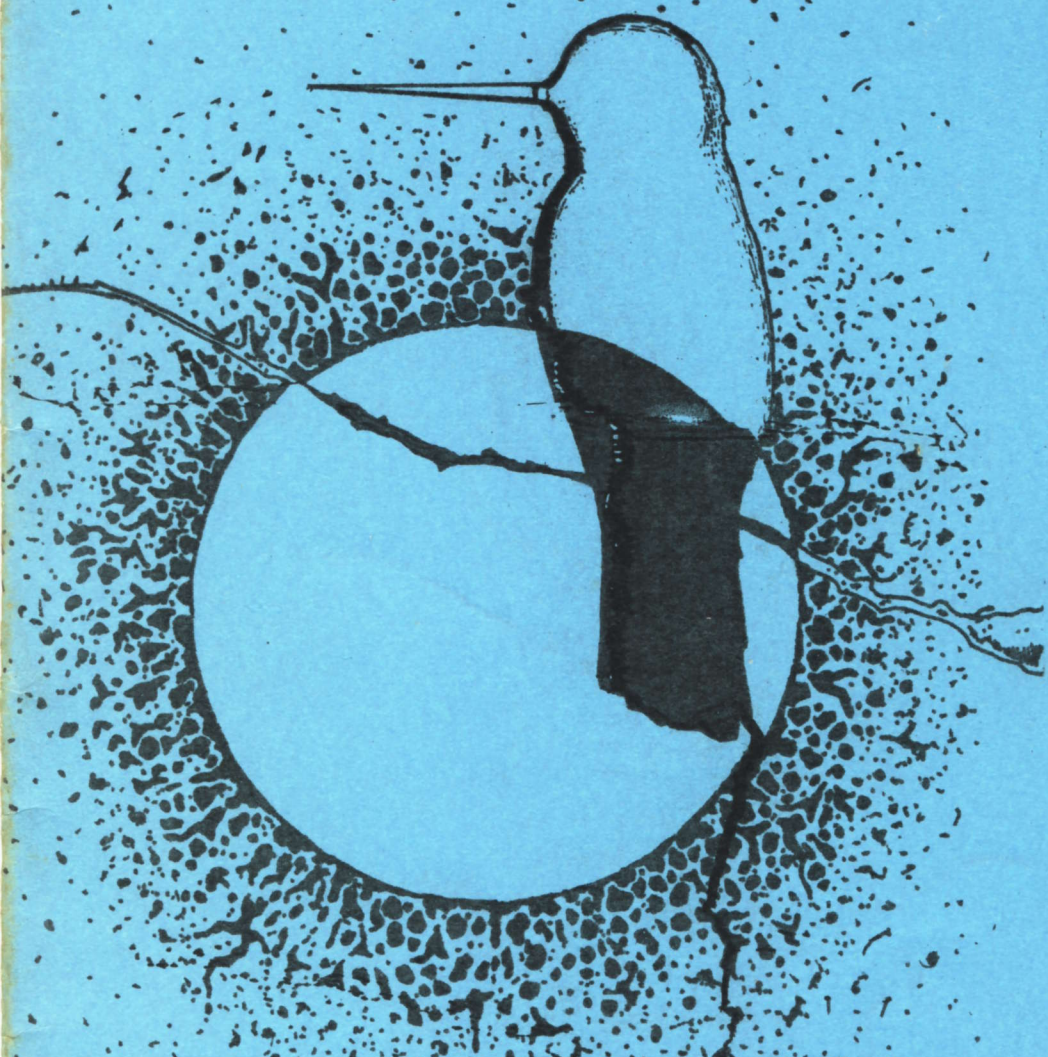
CICLOPROPRIO

L. 300

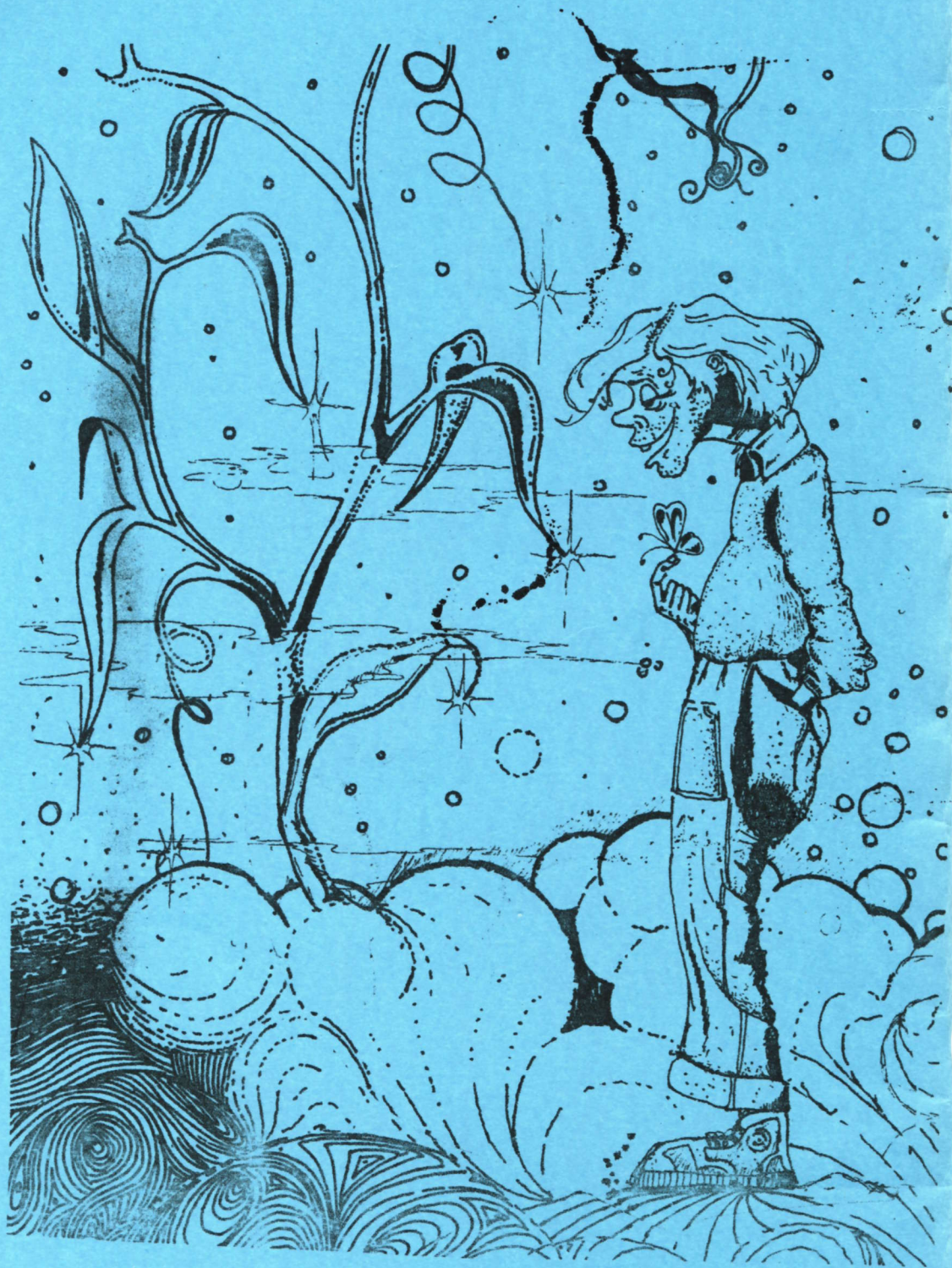
APRILE
1979



DISEGNI·RACCON



TI. PIEEIE : N°4



1

FIABA DI OGGI

Parlerò di vesti d'oro
di bellissime principesse
di Catai che più non c'è
di madama Butterfly
dei ladroni e Ali Babà.
Parlerò di orchi e fate
di eroici cavalieri
di cattivi e presto morti
carognoni
di dragoni.

Narrerò i mille volti
sempre belli e sempre
uguali di duemila
e più castelli
incantati e forse no.

Parlerò di incantesimi
filtri maghi
e negromanti.

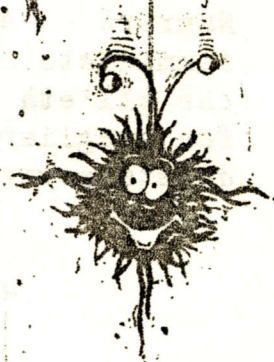
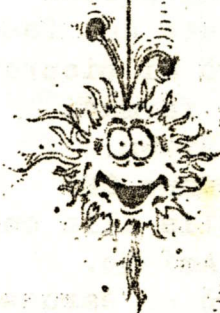
Ci saranno elfi
e gnomi alla corte
di Re Artù.

Narrerò di fate buone
e di streghe carognone
che all'età di sedic'anni
fan dormire per cent'anni
tante povere fanciulle

.....E DI DOMANI

Parlerò di vesti sporche
di compagne stelle rosse
della Cina che oggi c'è.
Di Hiroshima.

(segue)



Di sceicchi e Gheddafi.
Parlerò della CIA.
Parlerò di guerriglieri
di cattivi e poi risorti
carognoni
Pinochet.
Narrerò i mille volti
sempre orribili e sempre
uguali di duemila
e più El Zaatar
devastate dal fascismo.
Parlerò di bioproteine
vecchi farmaci
e Von Brawn.
Ci saranno CEI
e Carolis alla corte
di Re Aminto.
Narrerò di caroselli
femministe carognone
che all'età di sedic'anni
fan svegliare per mill'anni
questa povera società.

notturno

Ho aperto
la finestra
al fresco della notte,
e' entrata
una carezza di luna.

SERRE DI STATO

Tenere una pianta nel suo vasetto
è come privarci del miglior braccio
e lasciarlo seccare:

eppure

noi degli uomini
lasciamo seccare
tante delle loro braccia.

Racchiusi i loro vasi d'inferno,

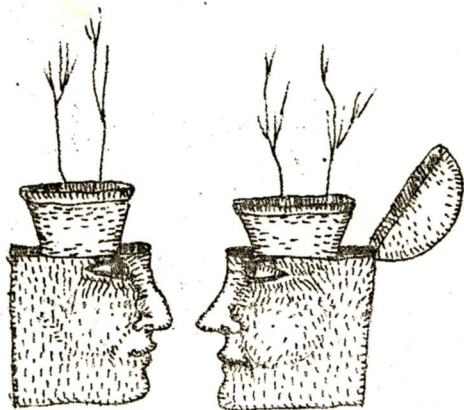
nelle celle

della disperazione:

negli istituti

di qualche serra

strana di stato.



ci sarà mai

CI SARA' MAI

IL GIORNO

CHE LA TESTA

TACERA'

E PARLERA' IL CUORE

CON UN LINGUAGGIO

NON PIU' BIFORCUTO

E LA TERRA

BRILLERA'

DI RAGGI E LUCCICHI

DI CHI NON SI

CHIEDE NIENTE

PERCHE' SA

CHE E'.





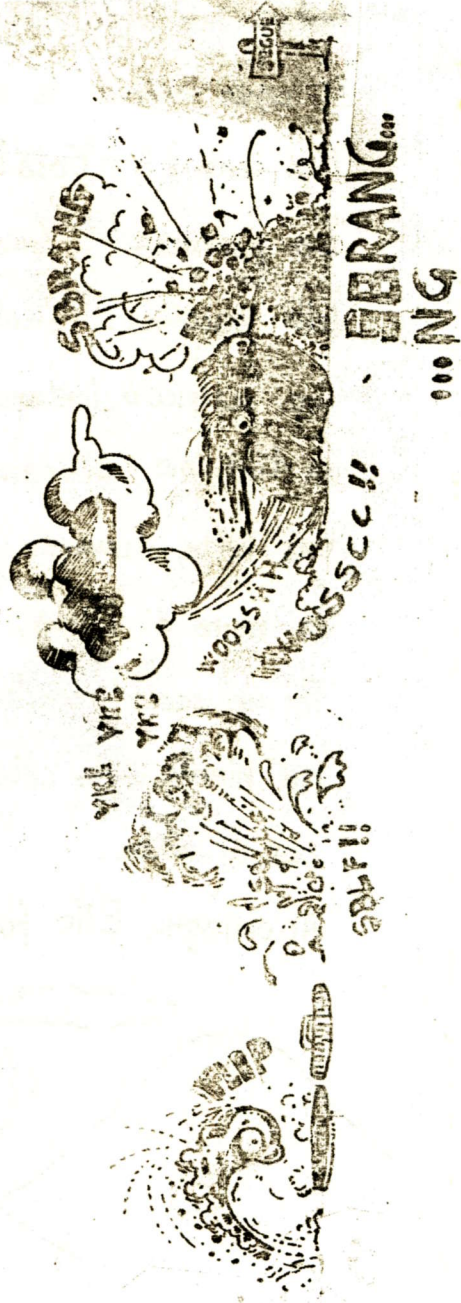
NEL NIENTE

Fai suonare la tua dolce corda
e portami verso la verità.
Portami dove i bambini piangono
perché sono vivi, dove le donne
amano perché lo vogliono
dove padri non vogliono
più essere padri. Ti seguirò
ad ogni stacco delle tue corde
e mi desterrò solo per essere
falso ancora una volta con me.

Non ti preoccupare se vedrai
delle lacrime sul mio
volto io cadrò con loro
nel niente.

FATIMA (2)

Fatima, il tuo teheran non l'ho visto vicino,
lo conosco dai giornali
dalla televisione dei bar, ambulatori delle mie giornate vuote.
Fatima, lontana da me un'intera civiltà
t'intendo così come Victor in Sud America
come Kabir più a nord,
come Sante come Nicola.
Fatima sei la rivolta, sei il sassi scagliato
sei la carezza a un bimbo nello squallore di Teheran,
come in quello più pulito e occidentale,
non meno allucinante del Ghibellino, del Belice.
Fatima, imprevedibile (utopia?) persiana,
irraggiungibile compagna di lotta, ti amo.



LA CARROZZA

Sto per rimettere in moto, e' tardi - ho un inizio di mal di testa - non vedo l'ora di dormire, che lo vedo ritornare di corsa verso la macchina.

"Non senti?" "Cosa?" dico io.

"La carrozza!" Guardo Elio preoccupato, metto la testa fuori della macchina: ascolto.

Uno scalpiccio lontano di cavalli, un rumore di ruote di legno, un tintinnio di campanelli.

Una notte d'inverno, quando la nebbia riesce a penetrare entro le mura di Lucca, una notte uguale a tutte le altre ma diversa. Poi un secco scocchiar di frusta; i nostri sensi tesi al massimo. Più niente, la città ritorna quella di sempre a questa tarda ora di notte.

Accompagno Elio fin sotto il portone di casa sua.



7
... OPERAI STUDENTI, UNITI NELLA LOTTA
DIRITTO ALLO STUDIO DIRITTO AL LAVORO,

HA PRIMA DI TUTTO
DIRITTO ALLA VITA
PER VIVERE MEGLIO
UNA VITA PIÙ PULITA !!

HO YEA!

VOGLIAMO DARE
IL POTERE ALLA NATURA
PER ESSERE FELICI
IN UNA VITA FUTURA.

HO YEA YEA YEA

IL GRASSO SARÀ GIALLLO,
... E L'ERBA SARÀ VERDE (ALE)
... E L'UOMO CON QUESTO...

TUTTO AQUISTA & NULLA PERDE !

... LE STRADE NON PIÙ GRIGIE
MA ROSSE DI FIORI
E L'ARIA SAPRÀ
DI DECIMILA ODORI !

NON VOGLIO DIR CON QUESTO
DI ABITARE NELLE
CAVERNE
MA COL PROGRESSO
VERO È LA
NATURA

CHE
SI
DIFENDE !!

HO YEA!

...



8

NO,

Quando verseremo la nostra ultima lacrima
inutilmente,
e l'eco della nostra risata si perderà tra i boschi,
no, non cederemo.
Quando non apprezzeremo più il sorriso di un amico
e la gioia che può dare la musica,
no, non cederemo.
Quando la nostra follia vorrà scambiata per
anticonformismo,
e il nostro pensiero per intellettualismo,
no, non cederemo.
Quando non ci faranno volare sopra le nubi,
e girare per il mondo,
no, non cederemo.
Quando ci proibiranno di sognare,
quando ci toglieranno la fantasia,
forse, allora, moriremo.

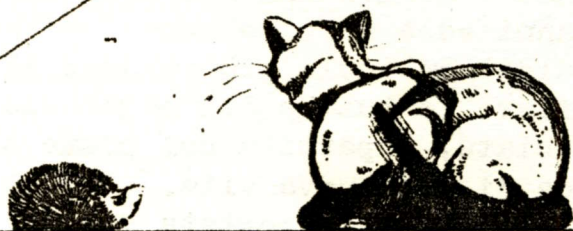
NON

CEDEREMO

POEMA

E fu allora
che decisi di fare
il mio poema
allegro.
Incomincia
così
ma finisce.....
(Qui?)

L'estetica dell'uso è la misura di ogni
spoliazione.
Poesia come trasgressione.
L'esercizio alla frequentazione della
cornice, più che della tela.



Joan Baez canta con la sua chitarra,
narra la storia di popoli oppressi dal regime fa-
scista, canta la loro rabbia di libertà.

Tommy: accovacciato sul tappeto egizio ascolta
con occhi assonnati e forse si domanda come e per
ché lui si trovi lì.

Fuori le strade sono deserte, è ora di pranzo, gli
spaghetti sono cotti, la carne sta bruciando sul
fuoco.

Accendo un'altra sigaretta e penso a Nino, il tog
sicomane di Annamaria che sta cercando ancora la
sua identità.

Le note del disco s'intrecciano armoniosamente con
i raggi del sole. Una ragazza cerca la sua bici e
pensa forse che qualcuno l'ha fregata, e rimane a
cercare domandando di qua e di là.

La signora Cecchini ha detto che oggi andrà a com-
prare un frigo nuovo, perché l'altro non funziona
più.

La città è piena di colori: sono le tre ed è una
bella giornata di sole, sembra quasi primavera
nell'aria.

Biancaneve sta aspettando ancora il suo principe
azzurro, ma sa benissimo che non verrà mai a sal-
varla dall'incantesimo.

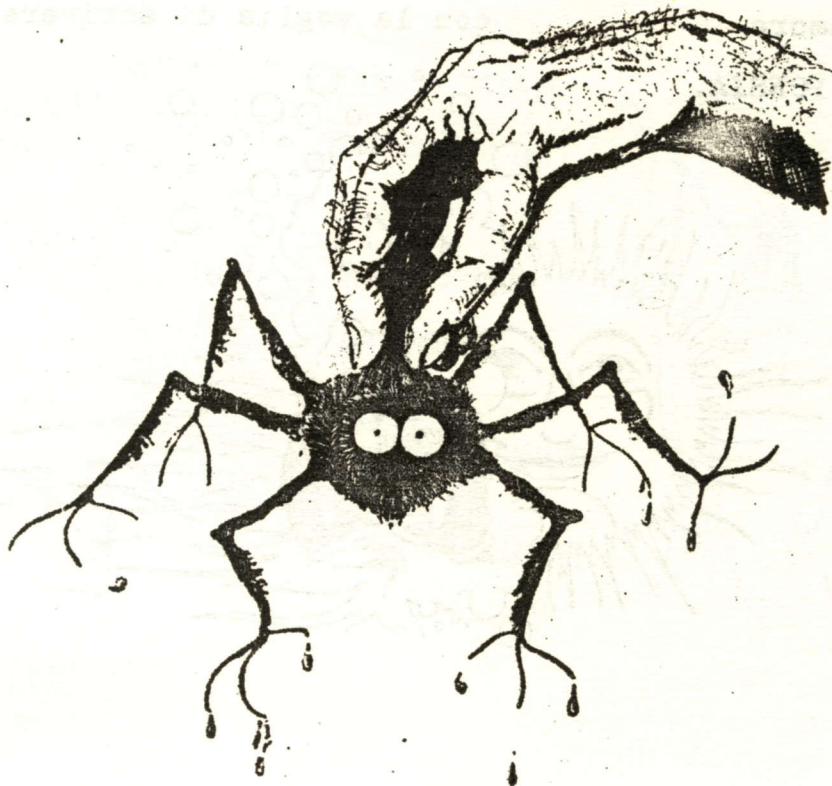
Gianni è uscito dal carcere; sono passati ormai
15 anni ed è un uomo senza speranza e senza amore.
Mafalda non vuole più vendere il suo corpo per
gonfiare le tasche del magnaccio. E' stanca e
scoccata, è partita col primo treno, forse in
cerca di una nuova vita.

La carne è stata portata già dal macellaio che la

11
sta squarciando con grosse coltelle, fra poco
potrà essere venduta.

Da tempo sto cercando la mia chitarra per canta
re qualche pezzo di Guccini, ma non ricordo più
dove l'ho messa e adesso sono qui che mi dispe
ro. Ho bisogno di aria, di respirare ossigeno,
questa società mi soffoca, mi reprime; non ne
posso più di vivere questa vita di merda. Uscia
mo fuori e gridiamo che siamo stufi, stanchi,
che ci hanno rotto le palle, vogliamo cambiare,
vogliamo stare meglio.

CAPITO ?



PERCHE' SOLO TRISTI MOMENTI?

E' nostra abitudine celebrare tristi momenti
solitudine

noia.

Così è nostro solito

esser poeti.

Che ingiustizia questa!

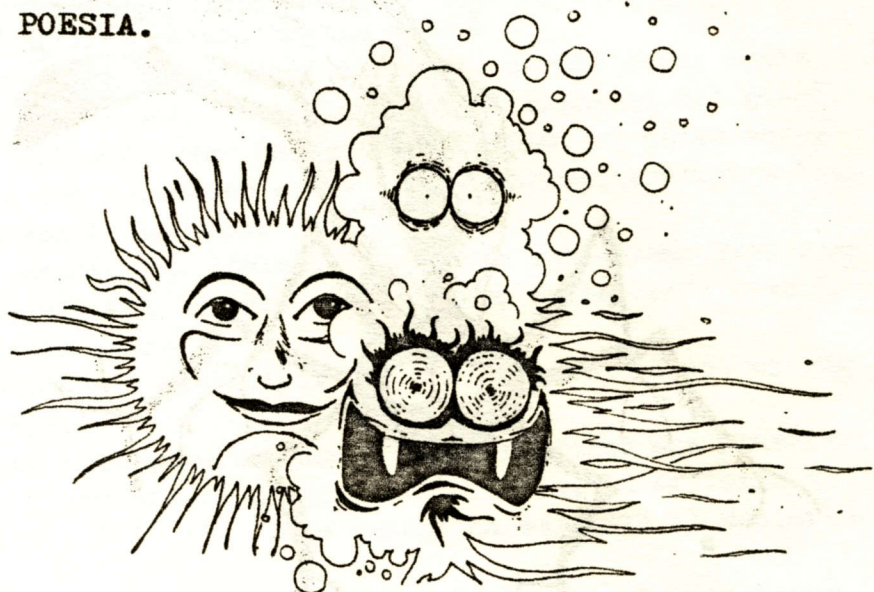
vergogna!

Lasciare chi vive attimi d'allegria
di felicità

di amore

con la voglia di scrivere

UNA POESIA.



CARI MIEI

Cari miei non siete più
quelli di prima.

La vostra mente...

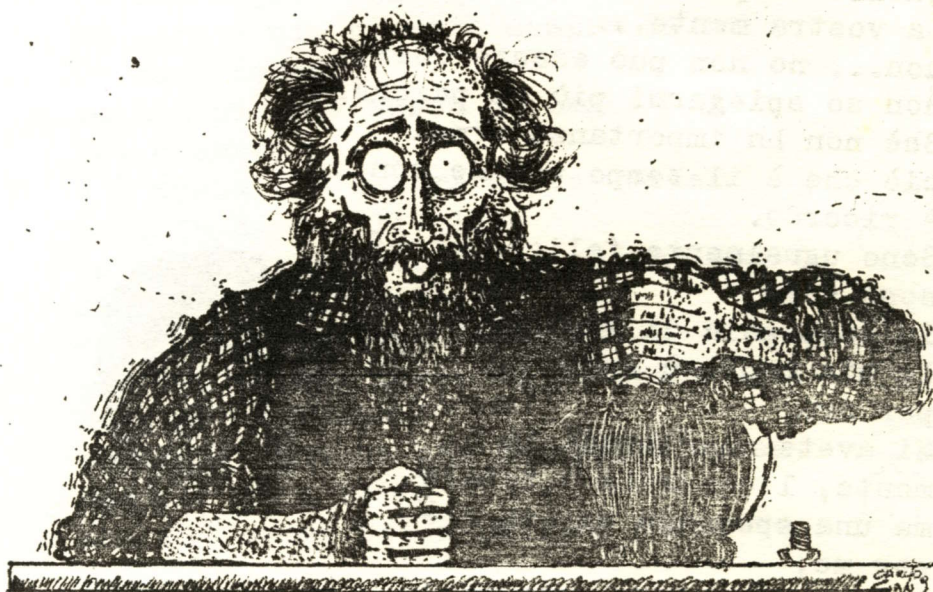
non... no non può essere così,
non so spiegarmi più il perché.
Bhè non ha importanza ormai
ciò che è il tempo per me non
è ricordo.

Sono ugualmente felice perché
sono solo
in compagnia di Francesco,
la mia mente è vuota
per ora.

Mi avete annebbiato la
mente, l'oscurità è totale,
ma una speranza ancora c'è
per me,
la speranza di guardarvi la
mente e scannare i vostri odi
allora

solo allora
mi sarà possibile scoprire
come vi chiamate.





METTI TUTTO IN DISCUSSIONE

Mai dare qualcosa per scontato,
mai credere di aver trovato la soluzione,
mai dire: "è così".

Metti tutto in discussione,
metti in crisi la tua vita,
metti un "ma sarà così?" nelle tue certezze.

L'unica sicurezza è la morte
e io non voglio morire!

Scaricati del tuo peso di sicurezze,
fai conto di non aver capito nulla,
continua a cercare, a capire
confrontati: insegna e impara.

Diventa una nullità e conterai qualcosa!

La Primula Blu

15

Una primula blu è sul prato
dei ricordi verdi
ancora vicini, che non di-
Una primula blu, ^{mentico.}

magra,
in mezzo a quelle gialle
monotone, quasi crisantemi.

Solo perché ce l'ho messa io
il giorno che te ne regalai ^{una}
rossa

come il tuo cuore,
dalle verdi foglie,
verdi della tua gioia
che usciva dagli occhi gai
che nascondi sotto un velo
di vetro.

La primula blu della speran-
za
che ho amato, bella,
primula o speranza,

per un poco
quando mi dico
d'esser felice.
Blu come il ^{profondo}
dei sogni. ^{inconscio}
Rossa,
come la vita la lotta
forse il futuro
che cerchiamo ^{sulle}
agli angoli ^{strade}
delle piazzette, sui
muri..

Gioia blu e
gioia rossa.
Amore blu e
amore rosso.

Solo, così,
con una poesia vissuta
non so dove
ora
ti scrivo:
"Sono qui".

Dietro Lo Specchio ha bisogno
di tutti voi poeti da strappare
disegnatori folli narratori
giullari scrittori straccioni
e malfamati. Ripeto, di tutti
voi GENTE PER BENE. ciao -



i GATTI

3 gatti,
che avevano successo di guardare la luna
ed erano scesi per strade
a lottare e a scambiare,
ora, sui saliti di nuovo sui tetti
per paura che anche le loro lotte,
le loro vite,
potessero invecchiare e degenerare.
Hanno cuore, così, riprovato
a guardare la luna sognando.
Ma i Tempi passano,
e la luna cambia,
e i gatti, saliti sui tetti,
rimarranno uguali e primi
in mezzo alle loro
mille contraddizioni.

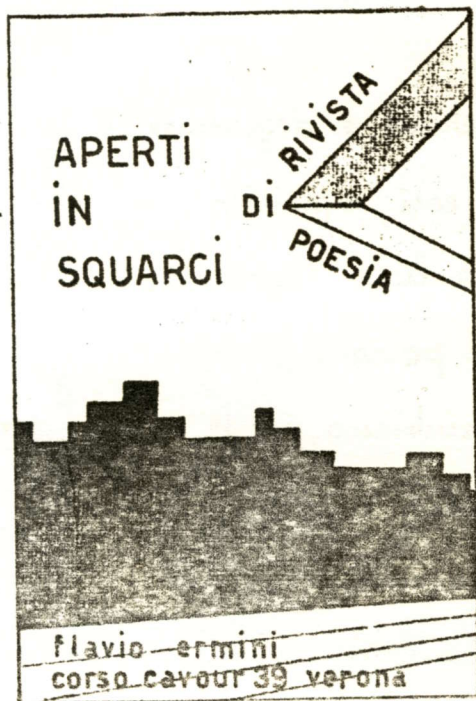
SENSAZIONE

E' il violento fuoco
di un tramonto...

E' il brusio soave
del mare...

E' l'urlo inumano
del vento,
ciò che adesso mi accade!

Da sotto il tavolo
guardo le vostre gambe
e mi dico
che il mio passo
non è il vostro



KLINGSOR

L'immagine riflessa nello stagno
dell'uomo presente
avido infantile distrutto e raffinato
frutto di tarda civiltà
moribondo uomo d'europa
voglioso di morte gaudente del naufragio
disprezzo di fughe in rassicuranti certezze
finitudine dell'umana opera
malinconia virile

il destino di K.

nei suoi contrari equilibri
la musica dei tramonti

l'ultima estate
dove abita Fatme, la perla tra le donne?
il mago spezzò del pane e lo mangiò
ti è mai capitato di frugare con un ferro da calza
in un orologio a pendolo fermo?
ricordo che ti piaceva un mio quadro, il più
cinese tra quelli che ho dipinto

K.

Luigi

il giorno di Careno

K. ad Edith

la musica del tramonto

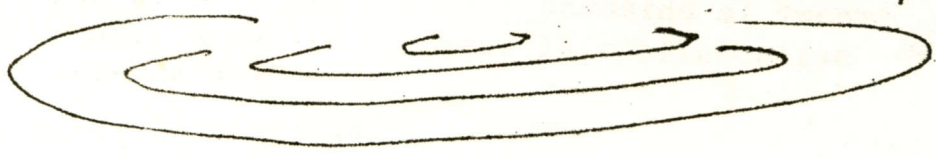
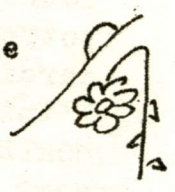
sera d'agosto K. scrive a Luigi il Crudele

K. manda all'amico Thu Fu una poesia

l'autoritratto

andò in città, comperò frutta e sigarette
per regalarle a Gina

l'ultima estate.



■ ■ ■
Un albero è caduto,
i suoi rami sono spezzati
le sue foglie sono gialle come l'oro
un mare - sì, c'entra sempre il mare -
un mare rosso,
in una piccola vasca da bagno
una cascata
e l'acqua che scorre nella vasca
aumenta il suo livello
un mare sta crescendo, a nostre spese,
un granello di sabbia
dentro una pallina di vetro
può essere una terra di macchine distrutte
dall'aspetto umano
aggiungi l'acqua che hai nella vasca
assieme alla terra
che hai messo nella pallina di vetro
poi_
cerca di guardarlo bene
molto attentamente
non far caso al tempo che potrai impiegare
potresti perderci giorni, mesi_
chissà
quando la tua mente sarà vuota
io ti aspetterò
potremmo viaggiare assieme
potremmo farci compagnia
potrebbe farci piacere
potrebbe
darci la fine di una vita e
l'inizio di un'altra
MORTE_
così la chiamano
nella pallina di vetro

SOGNARE

PENSARE

21

che abbiamo fatto cadere
mentre ci stringevamo la mano
ad occhi chiusi
quassù
nel cielo._...

CERCARE I POLLI

DEL GALLIGANI

Un momento
GOCCE DI PIOGGIA

IMPEGNANO LO
SGUARDO.

CALDI SOSPIRI

APPANNANO I

VETRI

PRIMA ANCORA

DELLA

NOTTE.



ARGENTINA '78

Mi perdonino i morti, se procedo così (ed anche i vivi): dal momento che è una squadra azzurra da calcio a rappresentare il nostro PAESE; dappoiché è quest'azzurro a costruire questa "nostra" di oggi "NOBILTA' DELLO SPIRITO" del tempo libero dell'itagliata delle API INDUSTRIOSE, allora l'ARGENTINA (Argentina del '78) non è più solo un'espressione geografica o nazione, ma il mondo intero, l'universo cosmico, dio, l'OM, preso a calci 'n culo con o senza giudizio.

Mi perdonino i morti se circoscrivo in questa "O" di (teste di) legno le imprese del grande BAROCCO (pascià dei tempi andati che non corrono). Via questo lusso da questa mia "IBM" tuttofare! Via me stesso da me! Via da me quello STILE che sono, quando in fondo è con voi che parlo! Di DIGNITA' SINTATTICA non ne voglio più, via la grammatica, non è stasera che voglio morire.

Qui non vi hanno dilemmi amletici, perché se ci siete voi io non ci sono. Italiani meschi(missi)ni del gioco, alpini del comunismo da monte TESTACCIO, mi sarei addormentato con me stesso se le vostre ferraglie d'automobili me l'avessero permesso.

Ora, cessato con l'Olanda il vostro entusiasmo FIAT riva do a quando voi doveste alzarvi dopo poche ore e a me toglieste il sonno.

Basta con gli specifici: co' miei pastori io non ci voglio andare!

Non sono così stupida (non è da Mezzogiorno una Rinascita) da riportare il gregge nell'arcadia, in officina invece che nell'ovile, solo perché ha malfatto il manierismo.

Rinascimentali del fiorino e delle mattonelle da bagno a fiori, negatori del mare, masticatori di ceri perché non sapete più davanti a chi accenderli, laici per incultura e tradimento, è giusto che vi affascini una PALLA

(e a questo in quattro secoli ci siete arrivati, non c'è che dire) perché in fondo si tratta del mondo che non vi riesce prendere a calci, che non ve la sentite perché la "VITA E' SOGNO" vi fa paura (è la galera che VI FA SPOR-TIVI - scaldarsi a un caminetto e farsi cremar vivi in campo do' fiori è un po' diverso).

Commettete un errore: Naturaliter: quella palla che inseguivate di sera in uno stadio sudamericano, in mutande, quella palla non è altro mondo da questo mondo quotidiano, beccai, ma il Vostro di cui sindacalmente vi occupate senza cervello, affidando l'animaccia vostra "semplicitè" ai piedi di quegli'undici (11) vostri paladini, quei cavalieri erranti di un'industria stabile, Dulcinea repellente che mandate a difendere dai vari Antognoni di turno, mentre i vostri notai contemporaneamente fanno al braccio di ferro col governo che le vostre donne avrebbero mandato al potere.

Mi perdonino i MORTI: Suchati, avete smesso di suonare? Io so per voi (ma voi non lo sapete) abbiamo perso anche la TERZA GUERRA MONDIALE, tupamaros trucidati, le vostre azzurre amazzoni hanno perso laggiù ciò che voi quotidianamente perdete anche a Roma.

CHI CHE CI SAI LEGGI
ANCHE "IL MARE"
MAH

c'è in circolazione un mensile serio grandi pagine fitte di cazzate dei peggiori figuri di Lucca Piombino e dintorni viene chiamato la rivista degli straccioni ma non è vero chiunque può spedire cose sue dita scarpe soldi poesie disegni su lucido pelli veli e cieli l'important è che lo comprate non che lo capiate o peggio che vi piaccia indirizzo S. Giorgio street 3 - Lucca lo compri alla Bancarella se c'è mah (da inserire nel testo::.....")

PUBBLICITA' A KAGAMENTO ("STI INFAMI!")

FANTASIA.

Camminando solo, per la strada dritta
gialle luci surreali sopra me
si muovono piano al vento
uccidendo il colore della sera.

Però! che pensieri romantici che mi vengono a quest'ora
sono intanto solo, solo come un automa.

E' sera, è sera, la gente scende per strada
nel corso, ormai affollato,
c'è la luce di quel cinema
il buio ha ormai corroso
anche la punta del tetto più basso
e le luci tristi
hanno scoperto tutti i nostri difetti.

Le nostre paranoie, le nostre agonie,
i nostri giri stanchi e le parole usuali,
i tuoi vizi carini e la tua pelliccia nuova.

Certo sono molto intelligente
ho scoperto che vita fa tutta la mia gente.
Ma io sono un tipo alternativo
e non mi lascerò mai seppellire vivo.

E' sera, è sera, la gente scende per strada,
e mi ritrovo anch'io, la sera,
con tutta questa gente.

Giro anch'io davanti al bar
e parlo di questo e di quello
a volte anche di moto,
a volte di ragazze.

Vedo, allora, che non c'è differenza
tra me ed un altro alienato normale;

io, l'emarginato sociale,
te, che ti credi normale,
lui, che vuole provare





e l'altro, che vuole sempre arrivare

ma non siamo diversi, è tutto regolare
tutti assieme stritolati
dallo stesso meccanismo sociale.

Tu...non sei un asociale... , tu sei normale
come ti comporti... è così normale
i tuoi vestiti stritolati... fanno più scalpore
...è tutta una moda normale...!

Ma io sono un tipo alternativo
e non mi lascerò seppellire vivo,
con la mia sfrenata allegria
con il mio diritto all'utopia
con la mia pazza, pazzo, fantasia...
fantasia...

fantasia...

ERR...
VORREI ESPRIMERE
QUI LA MIA
IRRAZIONALITA'
MA LA REALTA'
MI STA
STRITOLANDO.

CONVERGIZATE

DISTRUTTE FRAGILI

LE OCCASIONI

CHE VUOI

O NO

POI MI DIRAI

QUANTO E' FACILE

FACILE

FACILE

POSSEDERE TE STESSA.

pampù

Il banco sporco mi ricorda qualcosa
 guardo la mia amica e penso
 a qualcuno o a qualcosa
 il prof gesticola e parla
 anch'io gesticolo, con i piedi o con il cervello
 è la stessa cosa.

I soliti pantaloni rosa
 anche tu

anche tu ce l'hai?

tu che parli tanto contro la moda, i borghesi
 che ne dici?

Rosa come i PINK

la mia musica preferita

anche loro posseggono un paio di pantaloni rosa?

Forse il rosa vuol dire qualcosa, a qualcuno
 a me no

ogni colore è uguale e diverso

non mi dice niente

forse sono insensibile

ma cosa vuol dire essere insensibili?

un solo colore io amo

la notte, il buio

quel colore che ti fa pensare

ti ritrovi sola

ad affrontare i tuoi problemi

senza poterli nascondere sotto la luce del giorno.

E' ARRIVATO ANCHE IL TEMPORALE, ORA
 SIAMO DAVVERO TUTTI.



(Pensiero istantaneo
 in una giornata di pioggia)

Acqua

Gocce di rugiada
o sudore?
Il vetro è bagnato.
Son lacrime
o piove?

Io canto canzoni
tristi
d'amore.
Non
solo.

Anchio canto

x x x x



IL PERTUGIO

L'AMORE

Credevo di esser sola
e lo sono!

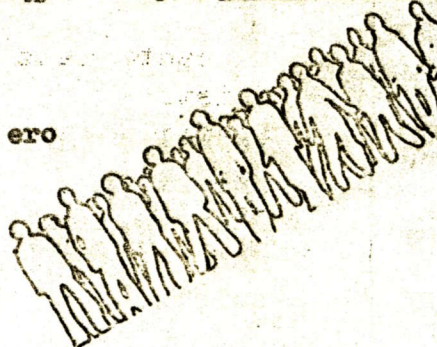
Ma ora sono sola in me,
con te, con gli altri,
con tutti.

Ho vissuto senza sapere che ero
amore.

Ora che se voglio amore,
perché?

Per avere te,
ti devo lasciare.

Nella rinuncia
l'amore mio
s'incontra col tuo.



Gorze di pioggia
lampioni accesi
case strade
auto in sosta
terrazzi spenti
notte, io.
Andiamo, la troupe è al completo.

S
C
E
N
A
R
I
O

19/1/79

E' come una giostra unica di voci
una lama di tepore lucida tenera
lontana e rassicurante
lontana
diventa sempre più pallida
più incerta
pallida
poi non si vede più:
Non ti resta che sbattere gli occhi
nel fumo
e scoprire che non la vedi
e poi scuotere la testa
e un sorriso chiaro
e poi voltare la faccia
e camminare piano
galleggiando mollemente.
Non sai dove sei
c'è il tuo sorriso chiaro
e calma infinita.
Non è naturale
ma è così che deve essere.
Sai che ci sei.

IL DESERTO

UN ARIDO DESERTO NASCE
SCAVATO NEI TUOI SOGNI, REMOTI.

ERBA SECCATA DAL TEMPO
DALLA DELUSIONE, SOFFOCATA
DA POLVERE E FUMO.

MANCA L'ARIA.

LE TUE MANI BRUCIANO
DI QUELLA CRUDELE ARIDITA',
SOFFOCANTE UN CALORE ARTIFICIALE
TI FA GEMERE, INUTILE
LARVA.

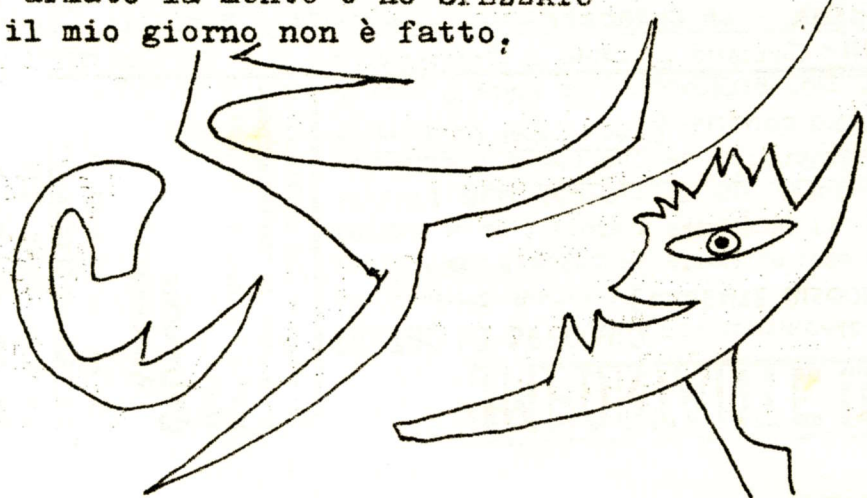
L'UNICA SPERANZA E' CHE
I TUOI OCCHI SI COLMINO
DI LACRIME ANTICHE E
LE TUE LABBRA SECCHIE PROVINO
LA VITA TRA FIORI NUOVI.



IL MIO GIORNO

Il mio giorno non è fatto
 la mia vita non è costruita
 ancora da vedere e guardare.
 la mia scivola sempre
 paura e tristezza ne fanno parte
 silenzi parole rabbia dolori
 in un giorno da finire e da cominciare
 in una comodità e una ipocrisia imposte
 fino a qua arriva e continua
 il mio giorno la mia vita
 da quel freddo tremendo
 al mio sogno non ucciso mai
 ai viaggi per ritornare a capirti
 al processo sul quale l'ingiustizia
 è potere - strade scritte muri manifesti
 oltre il muro per fermarti
 la mia vita scivola - prendendo illusioni
 e sorridendo ai fantasmi SORRIDEVO -
 ho armato la mente e ho SPEZZATO
 e il mio giorno non è fatto.

NON È FATTO



MA CHI LA FA' TUTTA QUESTA ROBA ?



- ▶ FIABA DI OGGI E DI DOMANI ; POEMA ; ACQUA
ANCH' IO CANTO —————> GUIDO DICONESE (PIOMBINO)
- ▶ NOTTURNO ; SENSAZIONE —————> GUIDO D. PIANE (PIOMBINO)
- ▶ E' COME ; POLVERIZZATE —————> ALMA MAZZIERI (VENTURINA)
- ▶ IL DESERTO —————> FRANCESCA RIA (ELBA)
- ▶ IL MIO GIORNO NON E' FATTO —————> MARIO BOI (TORINO)
- ▶ LA PRIMULA BLU' —————> ANTONELLO ZOCCOLER (RASA DI VARESE)
- ▶ CARI MIEI ; SOGNARE , PENSARE —————> MARCO GIANNINI (VENTURINA)
- ▶ INTORNO —————> FABRIZIO DI ROSA (PIOMBINO)
- ▶ CI SARA' MAI —————> CLAUDIO PINI (PADOVA)
- ▶ SERRE DI STATO —————> LAURA (MILANO)
- ▶ NEL NIENTE —————> PATRIZIO GIANNINI (VENTURINA)
- ▶ PERCHÉ SOLO TRISTI MOMENTI , UN MOMENTO —————> ROSSANO (SUVERETO)
- ▶ FATIMA —————> VIRGILIO DAPINI (LUCCA)
- ▶ L'ESTETICA DELL' USO ... —————> CARHELO TORRE (RAPALLO)
- ▶ NO , NON CADEREMO —————> E. R. (PIOMBINO)
- ▶ METTI TUTTO IN DISCUSSIONE —————> MARCO FORNAIONI (PIOMBINO)
- ▶ I GATTI ; FANTASIA —————> GIANCARLO (PIOMBINO)
- ▶ ARGENTINA '78 —————> V. D. B. (LUCCA)
- ▶ PAMPU' —————> PAMPURIETTO (PIOMBINO)
- ▶ L' AMORE —————> RERA BOT (PIOMBINO)
- ▶ KLINGSOR · LA CARROZZA —————> VITTORIO BACCELLI (LUCCA)

• **DISIGNI** : Giancarlo + Laura + Francesca Ria + MARIO BOI

DIETRO LO SPECCHIO, PER CONTINUARE A USCIRE,
HA URGENTE BISOGNO (URGENTE BISOGNO!) DI
PERSONE CHE RENDANO PIU' ATTIVA LA LORO COLLABO-
RAZIONE NELLA STESURA E PRODUZIONE DEL GIORNALE
STESSO ! **ALLO SCOPO**, TUTTI GLI AUTORI-LETTORI
INTERESSATI SI METTANO AL PIU' PRESTO (ma è pur-
sempre meglio TARDI CHE MAI !!) VENENDO DIRETTAMENTE
IN VIA C. PISACANE 401, IN CONTATTO CON NOI !!!

IMPORTANTE !!

Il recapito del materiale da
pubblicare in "DIETRO LO SPEC-
CHIO" è sempre e comunque
presso ...

LIBRERIA
BANCARELLA

(per chi lo desidera) ...

"DIETRO LO SPECCHIO",

VIA C. PISACANE 401

54025 PIOMBINO

(LIVORNO)

CIAO !!



"Dietro lo Specchio"

supplemento a: Stampa Alternativa

registrazione: Tribunale di Roma n° 14276 del 24-xii-'71

Direttore responsabile: Marcello Baraghini

Piombino

Cicloproprio.